

**Santa Chiara, vergine,
viene eletta celeste Patrona
della Televisione**

14 febbraio 1958

A perenne memoria dell'avvenimento.
– A massimo splendore si eleva, per bontà divina, l'ingegno umano che, soprattutto in questi ultimi tempi, ha realizzato tali invenzioni che non possono non suscitare l'ammirazione di ognuno. La Chiesa dal canto suo, per nulla contraria al progredire della cultura e della tecnica, non solo è favorevole a tali nuovi sussidi della scienza o della vita quotidiana, purché siano indirizzati al bene, ma anche si serve di essi per insegnare la verità ed estendere i confini della religione. Tra le più audaci realizzazioni della tecnica tiene oggi il primo posto la Televisione, per la quale "accade che gli spettatori possano assistere, vedendo e ascoltando, ad eventi distanti nello stesso momento in cui questi si svolgono, ed in tal modo essi ne siano talmente partecipi da sentirsi quasi pre-

senti"¹. Da simile mirabile realizzazione – che a nessuno sfugge e che Noi stessi abbiamo celebrato in modo significativo –, possono venire sia enormi vantaggi, che gravissimi pericoli. Ciò soprattutto in quanto è dotata di una particolare capacità di avvicinare gli animi, nell'ambito delle stesse pareti domestiche. È sembrato quindi opportuno porre questo ritrovato della tecnica sotto una celeste protezione che lo difenda dal male e ne favorisca l'uso retto e salutare. Come una patrona è stata richiesta Santa Chiara la quale, secondo la tradizione, in una notte di Natale, ad Assisi, mentre giaceva in un letto del suo convento, udì, quasi fosse presente, i pii canti che, durante le sacre cerimonie, venivano eseguiti nella Chiesa francescana e vide il Presepio ivi allestito. Presieda, quindi, a questa arte Chiara, fulgente per la sua integrità e sorgente di luce in così fitte tenebre, affinché attraverso questo mezzo così trasparente si manifestino anche la verità e la virtù, su cui è necessario si fondi l'ordine civile. Abbiamo quindi deciso di assecondare volentieri le suppliche rivolteci in proposito dal Venerabile Fratello Giuseppe Placido Nicolini, Vescovo di Assisi, dai

¹ Lett. Encicl. *Miranda prorsus*: A.A.S., XXIV, 1957, p. 800.

superiori delle quattro famiglie francescane e da altri uomini illustri, suppliche che molti porporati di Santa Romana Chiesa, Arcivescovi e Vescovi hanno suffragato. Per cui Noi, consultata la Sacra Congregazione dei Riti, di Nostra certa scienza e matura deliberazione e con la pienezza dell'apostolica potestà, per forza di queste Lettere ed in modo perpetuo, facciamo, costituiamo, dichiariamo Santa Chiara celeste Patrona presso Dio della televisione, con tutti i privilegi e gli onori liturgici che spettano a tale Patrona. Nonostante qualsiasi obbiezione contraria. Tutto ciò abbiamo pubblicato e stabilito, decretando che le presenti lettere sono e rimangano definitive, valide ed efficaci; sortiscono ed ottengono i loro completi ed integri effetti; suffragano pienamente, adesso e in futuro, a coloro cui esse riguardano o potranno riguardare; e così deve essere giudicato e definito; invalido ed inane è da questo momento qualsiasi attentato, compiuto da chicchessia, per qualsiasi autorità, scientemente o per ignoranza, contro quanto sopra stabilito.

Dato a Roma, presso San Pietro,
sotto l'anello del Pescatore,
il 14 febbraio 1958,
XIX del Nostro Pontificato.

Pius PP. XII